Anno VIII | Mercordì 11 Giugno 1873 | N. 138

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 10 GIUGNO

La Repubblica federale è stata proclamata in Ispagna; ma nessuno ancora sa dire che cosa essa abbia a riuscire, dacchè anche fra quelli che meglio comprendono il significato delle parole « repubblica federativa » vi hanno divergenze grandissime rispetto ai limiti dei poteri che sarebbero lasciati al Governo centrale. Quali però siano le idee degli ultrafederalisti lo prova il linguaggio dell'*Estado Catalan* che è l'organo del signor Pi y Margall. Questo giornale dopo aver detto che il Governo centrale deve avere « certe attribuzioni limitatissime » aggiunge: « Quello che le Cortes federali hanno da fare precisamente, ciò che non si può eludere si è di dividere la sovranità, e ripartirla fra i varii Cantoni che vengono costituiti dalle provincie spagnuole. » A questa dichiarazione l'*Imparcial* si domanda. « Quale dei due federalismi trionferà definitivamente? Il federalismo dottrinario, per dir così, che vuol immolare l'unità nazionale sul l'ara dell'indipendenza della Catalogna, oppure il federalismo adatto alle circostanze, che non porterebbe con sè addirittura il frazionamento assoluto dell'opera di tanti anni di costanza e di eroismo? » La nomina di Pi y Magall a presidente del ministero, avrebbe dato pronta risposta a questa domanda; ma l'esser rimasti al potere Figueras e Castelar sembra accennare invece ad un federalismo più moderato. Del resto, nelle condizioni attuali della Spagna, qualunque giudizio o previsione sarebbero estremamente azzardati.

Ben poche notizie ci recano i giornali francesi. L'Assemblea si è occupata di un argomento che non ha importanza per l'estero, cioè di una proposta d'iniziativa parlamentare che dichiara dimissionari i consiglieri comunali e provinciali, che non si prestano all'esercizio effettivo delle loro funzioni. Non può dirsi per altro che sia senza importanza la votazione a cui diede luogo l'accennata proposta, se si riflette che questa era sostenuta dalla destra ed oppugnata dalla sinistra. Si pronunciarono a favore 440 voti, contro 206. Se anche vi ha esagerazione in ciò che dice un giornale della destra che i 440 voti « rappresentano veramente la maggioranza sulla quale può e deve contare il governo nella sua opera conservatrice », non può negarsi che quella votazione sia di buon augurio per il governo del maresciallo Mac-Mahon. Oggi poi un dispaccio ci annuncia che quell'Assemblea dichiarò l'urgenza della proposta per un aumento di stipendio ai maestri, ed oggi doveva aver luogo in seno ad essa una interpellanza di Gambetta e di altri sulla soppressione del giornale il *Corsaire*, organo del partito socialista a Parigi.

È notevole quel dispaccio odierno che ci rende conto della seduta di jeri del Parlamento germanico. Discutendosi il bilancio dell'anno venturo, un deputato domandò la cassazione del posto d'ambasciatore presso il Vaticano; ma Bismark si oppose alla domanda, dicendo che non si deve strappare l'ultimo filo che resta per poter forse, in avvenire, riannodare i sospesi rapporti colla Curia Romana. Ciò non risguarda punto il temporale, di cui ormai non può più esser questione. Ma il segreto della risposta di Bismarck sta tutto nella sua chiusa. Il cancelliere infatti ha dichiarato che l'impero non si immischierà punto nelle elezione del nuovo pontefice; ma non potrà fare a meno di esaminare se la nomina seguirà legalmente e se l'eletto sarà in grado di praticare i diritti di papa legittimo. I gesuiti che già s'arrabbattano tanto per escludere dall'elezione del papa qualunque ingerenza delle Potenze, sapranno adesso quali intenzioni nutre a tal riguardo il Governo germanico. L'assegno dell'ambasciatore tedesco presso il Papa venne approvato.

Gran disgusto regna in Germania per lo schema di legge sulla stampa che venne presentato dal governo al Reichstag, progetto che è informato ad idee più che antiliberali. La nuova legge, che dovrebbe esser sostituita in tutto l'impero alla varia legislazione che è in vigore nei diversi Stati, sarebbe per la maggior parte di questi un deciso regresso. L'unico lato liberale della proposta governativa consiste nell'abolizione del bollo dei giornali e della cauzione. Ma in tutto il resto la stampa tedesca andrebbe ad esser soggetta ad un regime draconiano, ancor più aggravato dall'esser concepiti parecchi articoli del progetto in termini vaghi, che darebbero luogo ad interpretazioni arbitrarie. La *National Zeitung* di Berlino, giornale per lo più favorevole al governo, dà del progetto in generale il seguente giudizio: « Il progetto presentato è un capo d'opera che ha per iscopo di rendere muta e morta la stampa che fa opposizione. Piuttosto che esso abbia ad acquistar forza di legge, preferiamo che si conservino eternamente tutte e singole le vecchie disposizioni vessatorie che sono in vigore in Prussia per tormentare la stampa. » È probabilissimo che il progetto venga respinto. Fors'anco esso non potrà nemmeno venir discusso in questo scorcio di sessione, poichè già accadde parecchie volte che il Reichstag non si trovò in numero legale. Così avvenne per esempio che, or sono quattro giorni, dovette interrompersi la discussione già cominciata su un progetto di iniziativa parlamentare che avrebbe introdotto nell'impero il matrimonio civile. Costerà gran fatica il riunire il necessario numero di deputati per far loro votare alcuni progetti che non soffrono dilazione alcuna.

Un dispaccio da Pest che stampiamo più avanti ci reca i termini nei quali fu stipulato l'accordo fra l'Ungheria e la Croazia.

NOTE FATTE PER VIAGGIO

II.

Maggio 1873.

Scese un giovane, che mi si disse studiare il progetto della ferrovia, che da Portogruaro, o da Oderzo verrebbe a Casarsa, Spilimbergo, Pinzano, Gemona ecc.

— E questa strada si farà?

— Credo che si faranno questa ed altre; ma non mi pare che si prenda la miglior via per ottenere l'intento di dotare il Veneto di una rete completa di ferrovie. Corriamo due pericoli; l'uno è di abbracciare troppo e stringere nulla, l'altro di fare una gara di campanili poco utile e poco decorosa e che lasci delle male sementi nel paese.

— Ognuno cerca di tirare l'acqua nel suo molino......

— Naturale! Ma si corre rischio di lasciare il canale asciutto e le macine ferme. Bisognava studiare la rete da eseguirsi in tre tempi ed in tre modi con una gradazione conveniente a queste opere. Prima di tutto domandare e pretendere dalla Nazione la nostra parte di linee principali, quella parte che ebbero gli altri, sicchè ci fosse una giustizia distributiva. Le linee internazionali erano tra queste. Qui il concorso dello Stato doveva essere assoluto. Poi si doveva accettare e promuovere dal Governo gli ajuti che ci vogliono alle linee regionali e consorziali promosse dalle città e provincie, le quali collegano tra loro le varie parti del Veneto e questa regione colle altre. Per fare queste due reti, la seconda delle quali doveva essere coordinata alla prima, c'era bisogno di una dozzina abbondante di anni.

— E che cosa restava per la terza?

— Restavano quelle strade locali, cui alcuni paesi avessero creduto di poter fare colle proprie forze, adoperandole con misura e grado grado che se ne riconosceva il bisogno e l'utilità e che si mostravano in armonia colla nuova attività che si andava sviluppando nel paese e che erano il portato di essa. Queste avrebbero accompagnato, o forse susseguito molte altre imprese consorziali di un utile più diretto ed immediato.

— Per esempio?

— Canali di derivazione per irrigazioni abbastanza estese, opere di bonificazione nelle basse, incrementi o miglioramenti radicali dell'industria agraria, fondazione di nuove industrie proprie del paese.

— Capisco. E quali industrie sarebbero? Così forse certe ferrovie non si avrebbero che da qui ad un quarto di secolo e più tardi ancora.

— Tutto non si può fare e non si deve fare in una volta. Già certe opere saranno ritardate istessamente per quanti progetti si facciano. Bisogna fare le cose a suo tempo.

— *Festina lente!*

— Già! Non bisogna dimenticare che certe imprese devono precedere certe altre, perchè procacciano le forze economiche per fare quelle che, anticipate, consumerebbero troppo gli scarsi mezzi posseduti. Nei progressi economici c'è una certa strategia da usarsi. Ci sono certe imprese molto utili che devono precedere certe altre. Se noi stessi, od i nostri successori si troveranno in forze, si potranno fare le une e le altre. Ma il segreto per riuscire sta nel cominciare con quelle opere ed industrie, che avvantaggiando la economia generale del paese, danno animo e mezzi per le altre. Anche le forze economiche e lo spirito intraprendente *crescunt eundo.* Il grande segreto sta nel saper cominciare bene.

— Che non ci accostassimo così alla teoria del deputato di Pordenone, il quale non vuole le strade ferrate, se non rendono direttamente come un'industria, e che pretende ch'esse non servano a produrre un'utile attività?

— Oibò! Io credo che le ferrovie non sieno dissimili dalle altre strade. Esse sono un servigio pubblico, che è quanto dire un'utile passività. Nessuno può negare che non giovi condurre al porto nazionale di Venezia le strade che per la più breve ci congiungano coi paesi transalpini, che le ferrovie venete non abbiano da penetrare in tutte le nostre grandi valli, che non abbia da costruirsi o piuttosto compiersi la linea bassa della sinistra del Po, e la Adriatica del Veneto orientale. Così verrebbe a costituirsi la unità economica regionale del Veneto nell'Italia; si animerebbe per la regione e per la la Nazione il traffico transmarino e transalpino; si farebbe un'opportuna divisione di lavoro e di produzione tra le varie zone, tra la montagna, la collina, l'alta e la bassa pianura e la costa marittima, si costituirebbe una forza di difesa e di nazionale espansione dell'Italia ne' suoi confini nord-orientali.

— E quali industrie, ripeto, sarebbero le prime ad attuarsi?

— L'industria agraria è la prima di tutte; ma bisogna trattarla come un'industria commerciale. Colla irrigazione e colle bonificazioni potremmo aumentare la produzione dei foraggi, dei bestiami, dei latticinii, dei concimi ed avere così il mezzo di avvantaggiare tutti gli altri rami dell'industria agricola. E granaglie e risi, e piante oleifere e tessili e gelsi e viti e boschi e frutta se ne avvantaggerebbero. Ogni prodotto si metterebbe a suo luogo; avremmo poi la possibilità di mettere il setificio, il canepificio, di dare maggiore estensione alla concia delle pelli, di introdurre altre industrie.

I fatti politici, civili, economici, sociali si corrispondono gli uni agli altri e procedono insieme. Il nostro tempo nel quale s'inventarono le strade ferrate, il telegrafo elettrico, si fece l'unità dell'Italia e della Germania, si abolì il potere temporale dei papi e la schiavitù dei negri ecc., è il tempo delle impazienze. Nessuno più impaziente di chi si fa per antica professione a seminare di continuo idee di progresso, idee che ai tardigradi paiono sovente fantastici sogni. Ma chi ha pensato abbastanza a quello che *deve diventare*, ha poi anche pensato agli *ostacoli* ed al *lento procedere* dei fatti e degli uomini. La *logica dei fatti* è la filosofia storica degl'Italiani. Quando appunto la compresero fecero l'unità d'Italia. Senta questa. Alessandro Manzoni (era di quei giorni malato, non morto ancora) fu un giorno visitato da Giuseppe Mazzini. Il grande cospiratore disse al grande scrittore: « Noi due eravamo soli a predire l'unità d'Italia; e la nostra profezia si è avverata. » Manzoni rispose: « Sì, anch'io sono stato profeta; ma al modo del padre del mio amico Torti. Egli al primo irrigidirsi dell'atmosfera in ottobre andava dicendo, che il tempo si metteva a neve. Passava l'ottobre e veniva il novembre, e la profezia si andava ripetendo. Finalmente in dicembre, o poi, la neve veniva. Così egli era profeta della neve, e noi siamo stati profeti dell'unità italiana. »

Io dico allo stesso modo. Mettetevi nella *logica dei fatti*, pensate e dite e predicate e battete e ribattete quello che dovrà essere, ed i *fatti* vi daranno ragione, anche se altri ha dato torto alle vostre *parole* e vi ha chiamato utopisti e peggio. Gli uomini piccoli di mente e di cuore e di vista corta, per non essere obbligati a pensare ed a fare, hanno sempre questa parola *utopisti* da rinfacciare a coloro che pensano e studiano anche per gli altri. Ma una volta seminate le *idee*, se attecchiscono, c'è sempre qualcheduno che le raccoglie e le conserva e quando si presenta l'*occasione* le traduce nell'ordine dei *fatti*. Però, se è scusabile la nostra impazienza che vorrebbe affrettare i fatti figli delle proprie idee, è anche necessaria la pazienza, o piuttosto la perseveranza. L'arte sta nel rimettere sempre a galla le idee, e nel far fare ad esse un passo, tornando alla carica quando si presenta qualche opportunità. Lo ridico: « Le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità. »

— Pontebba, Ledra, Adriatico, Veneto-Orientale eccetera!

— Eccetera! Eccetera! Eccetera! L'effetto delle nostre importunità, lo vedete quando paragonate nell'ordine dei fatti due epoche distanti tra loro uno, due, tre o più decenni. Paragonate quello che era con quello che è e capirete quello che sarà.

— Ma bisogna pensare, lavorare e seminare! Bisogna seminare *idee positive* e non già lagnarsi sempre ed opporsi a tutto e demolire i migliori, come fanno tanti, nei quali non sai se c'è più l'ignoranza, o l'invidia.

— È la scuola nuova dei partiti e delle ambizioni che si combattono sul corpo della patria. Non è la scuola di coloro che prepararono e fecero l'unità dell'Italia.

Siamo a Mestre. Buon viaggio!

APPENDICE

IGIENE

PER LE GIOVANI FUMATRICI.

In ogni epoca della vita, in ogni condizione, e nella giovinezza specialmente, la bocca richiede attenzioni, riguardi, sollecitudini non mai abbastanza raccomandate; e nel mio paese dove dolcemente suona il *mandi ninine*, vorrei che le graziose donzelle fossero in tutto un modello di salute e di civiltà per poter a larga gola gridare coi maschi un *evviva* all'Italia.

Premetto che non amo parlarvi, nè dei morali tesori che può contenere la bocca, nè dei beni, nè dei mali infiniti che può la bocca recare, perchè ciò spetta agli scrittori filosofi, non già a me che invecchiai fra le miserie degli Ospedali.

Invece io dirovvi poche parole sulla bellezza e sulla salute fisica della cavità boccale.

Labbra vermiglie, denti alabastrini e bene disposti, gengive consistenti e rosee da cui emani un fiato puro e soave, sono qualità e pregi inestimabili. I difetti contrarj esser denno risguardati come una sventura, e specialmente se imbruttiscono questa stupenda regione in giovine donzella.

Se una bocca fresca e netta si può paragonare alla regina dei fiori, alla rosa; una bocca con poca cura tenuta non può che inspirare immagini contrarie e disgusto, per modo d'essere astretti, quando che si apre, a rivolgersi altrove per evitare l'alito che ne esce, e la bruttura che presenta. Eccovi quindi la necessità delle rigorose igieniche cure per la bocca.

Voi ben sapete che la bocca è il tempio, su cui l'amicizia depone i suoi più cari olocausti, e con cui rinnova i suoi più dolci giuramenti; ed essa è pure l'organo della parola, di quella divina facoltà che Dio diede all'uomo soltanto, ma non all'uomo scimia come si vorrebbe.

Dalla bella conformazione del complesso delle parti componenti la bocca, dipendono il grato suono della voce, e l'armoniosa articolazione delle parole. Se le labbra, i denti e la lingua sono affetti nella loro sostanza, o difettosi, il suono della voce non è più armonico, e la favella torna più o meno difficile ed imbarazzata.

In tutti i tempi si fece della bocca l'asilo del riso, ed il soggiorno di que' sorrisi eloquenti, che, sfiorando le labbra, appariscono il riverbero dei moti del cuore, dei lampi dello spirito.

Ma fra le parti costituenti l'ornamento della bocca e la bellezza del viso, sono certamente i denti quelli che hanno la preferenza, e meritar denno particolare attenzione.

Denti bianchi dinotano bocca sana, e cure di polizia giornaliera. Essi abbelliscono i lineamenti della vostra faccia, e correggono i difetti d'una bocca troppo grande.

Se la bella Elena fosse stata una fumatrice, la divina *Iliade*, vivaddio, non esisterebbe. Avete capito, graziose giovanette?

Infatti se una giovine donzella sia dotata d'occhi grandi neri ed espressivi, d'un naso ben regolato, d'una alta fronte, di folta capigliatura e lucente come ala di corvo, ma sia afflitta da brutti denti, costei piacerà fino a tanto che i suoi tratti resteranno immobili; che se, atteggiata al sorriso, mostrasse i denti anneriti o corrosi, oh! allora, dimenticando le altre bellezze di quel volto, l'ammiratore rivolgerebbe le testa altrove, esclamando: che peccato in tanta friulana bellezza!

Una persona all'incontro non avvenente ma di bella dentatura, fa dimenticare quando sorride tutto ciò che vi ha di disaggradevole, ed aprendo essa un pochino le labbra, sentirà sussurarsi all'intorno: che superbi denti!

Queste parole che adulano la vostra persona, sono compenso sufficiente ai difetti del vostro viso.

E se queste bellezze apprezzate presso le persone civili, vengono talvolta distrutte per malattie interne, o locali; al giorno d'oggi fra i maggiori e più frequenti danni che sono causati alla bocca, si è la scomunicata moda che seguono le nostre donzelle di fumare nelle ore d'ozio li avvelenati zigari, come elleno fossero figlie delle camuse genti.

Questa pessima moda, a voi forse talvolta viene suggerita da qualche vagheggino che non conosce altro passatempo se non quello offerto dal vortice di fumo della necoziana che attosica poi e distrugge l'avvenenza della vostra bocca e danneggia ben di sovente la vista, e persino l'intelligenza.

Ma dopo questa cicalata voi mi direte per certo: credereste forse colla vostra igiene di privarci d'un passatempo voluto dalla moda, gittandoci in braccio alla noja od obbligandoci, come accadeva una volta nelle patriarcali famiglie, a recitar cantilene fra innumerevoli sbadigli? Oh questo poi no, assolutamente no!... Invece per togliervi questa mala abitudine, io a voi, care giovanette, se non mi tenete il broncio, mi permetterei di offrirvi qualche libro dei nostri grandi italiani educatori della mente e del cuore, e, per essere egli italiano di puro sangue, incomincierei dall'offrirvi il capo lavoro di quel Sommo che oggi Italia tutta piange, cioè i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni.

NAPOLEONE BELLINA.

Proroga delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova.

Com'è noto, l'articolo 34 del regio decreto 25 giugno, numero 284, contenente le disposizioni transitorie per l'unificazione legislativa nelle provincie Venete e di Mantova, statuiva:

« Se al giorno dell'attuazione del nuovo Codice gl'immobili appariscono nei libri censuari passati agli eredi o ad altri aventi causa dal debitore, le ipoteche e le prenotazioni, che non sieno state inscritte contro i detti possessori, devono essere nuovamente inscritte contro quest'ultimi, giusta l'articolo 2006 dello stesso Codice entro un *biennio* dall'attuazione del medesimo per conservare il loro grado. »

Il biennio scade col 31 del prossimo agosto; ma sin dai decorsi mesi pervennero al governo istanze dalle deputazioni provinciali, dai municipii e dai privati invocanti una proroga al detto termine, proroga che d'altronde nell'egual periodo transitorio dall'una all'altra legge era stata ripetutamente accordata alle provincie del Regno, e da ultimo anche alla provincia di Roma.

Il ministro ha dovuto convincersi della necessità del chiesto provvedimento, ed ha quindi presentato alla Camera apposito progetto di legge. Nella relazione che accompagna cotesto progetto, sono trascritte le informazioni raccolte in argomento dalla Procura generale di Venezia, da cui risulta che fin oggi minimo fu il numero delle iscrizioni rettificate, ed al confronto di molte migliaia delle une, le altre raggiungono appena qualche centinaio. Ove però la necessità della proroga risultava ancor più evidente è nei rapporti del demanio, specialmente per quanto riguarda i beni provenienti dall'asse ecclesiastico. La Procura di Venezia dice che le iscrizioni da regolarsi ascendono

nella provincia di	Verona	a	1475
»	Rovigo	a	440
»	Udine	a	1097
»	Treviso	a	2014
»	Venezia	a	1656
»	Padova	a	1187
»	Vicenza	a	739

Nella provincia di Belluno, attesa la grandissima suddivisione delle proprietà le iscrizioni ascenderebbero a 8607. Certo non tutte le iscrizioni dovranno essere rinnovate, ma tutte devono essere esaminate per accertarsi se la rinnovazione o rettificazione sia necessaria.

Ecco ora il testo del progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati. Esso è redatto in modo da togliere ai negligenti ogni speranza di ulteriori dilazioni, commettendo in pari tempo ai procuratori del Re di vigilare perchè la legge sia osservata:

Art. 1. Il termine fissato dall' articolo 34 del regio decreto 25 giugno 1871, n. 284, serie 2ª, per le iscrizioni e rinnovazioni delle iscrizioni ipotecarie nelle provincie Venete e di Mantova, è prorogato per le dette provincie a tutto l' anno 1874.

Art. 2. I rappresentanti, investiti od amministratori d' istituti pii, di benefizi, enti e beni ecclesiastici di qualunque specie, e le persone obbligate a far inscrivere o rinnovare a forma di legge le ipoteche legali a favore delle mogli, dei minori e degli interdetti, dovranno entro il mese di giugno 1874 giustificare di avere adempiuto all'obbligo loro, presentando alla regia procura del luogo ove trovasi il competente ufficio di conservazione il duplicato della nota prodotta all' ufficio stesso e il relative certificato del conservatore delle ipoteche.

Art. 3. Alle persone suddette, che non avranno adempito l' obbligo delle iscrizioni, saranno applicate le sanzioni stabilite dall' art. 1984 del Codice civile.

Spirato il mese di giugno 1874, i procuratori del Re avranno facoltà di richiedere a spese delle parti la iscrizione delle menzionate ipoteche in conformità dell' articolo 1984 del Codice civile.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d' Emilia* essere inutile il lusingarsi che la Camera possa fare alcunchè di serio nei pochi giorni che rimarrà ancora aperta. Nè i provvedimenti finanziari, nè la legge su la circolazione cartacea potranno essere discussi nella sessione che sta per finire, sessione che potè considerarsi come già chiusa dal momento che morì l' on. Rattazzi.

Ma non è nemmeno da credersi che le novità possano sorgere fin d' ora, come indubitatamente sorgerebbero ove si fosse meno inoltrati nella stagione e la Camera dovesse sedere ancora a lungo. Mancherebbero al presente le occasioni per rovesciare il Gabinetto, principalmente perchè l' assenza dei deputati di opposizione renderebbe impossibile, quando pure la si volesse fare, quella discussione su la quale la questione politica potrebbe convenientemente risolversi: quella sui provvedimenti finanziarii. D' altronde i varii elementi e di Destra e di Sinistra non avrebbero nemmeno il tempo di apprezzare la loro nuova reciproca situazione, d'intendersi sul da farsi, di ricostituirsi in fasci compatti, abili ad affrontare con vantaggio battaglie campali. Si prevede pertanto che il Ministero non insisterà per il prolungamento della Sessione, la quale verrebbe prorogata circa al 20 di questo mese. Ma il Ministero procederebbe poi allo scioglimento della Camera ed alle elezioni generali in autunno, cosicchè una mutazione politica non dovrebbe essere il risultato della Camera attuale . . . Gli on. Lanza e Sella poi, esciti dal Ministero, diventerebbero naturalmente i centri intorno ai quali si formerebbe la maggioranza o l' opposizione del futuro nuovo gabinetto, a seconda del carattere che il medesimo sarebbe per avere.

Tali sono le previsioni, conclude il corrispondente, che prevalgono nei nostri circoli politici e che presto avremo occasione di apprezzare praticamente.

ESTERO

Francia. Regna tuttavia non poca incertezza rispetto all' andamento del processo Bazaine. È noto che, ultimata l' istruzione preventiva, gli atti erano stati rimessi al ministro della guerra, al quale spetta il decidere se vi ha luogo ad inviare il maresciallo dinanzi ad un Consiglio di guerra. Il generale Cissey era, al pari del signor Thiers, avverso ad un dibattimento, che avrebbe potuto dar luogo a rivelazioni umilianti per l'esercito francese. Si crede che Mac-Mahon ed il nuovo ministro della guerra, Barrail, abbiano simile opinione; ma nessuna decisione venne ancor presa. I giornali francesi dicono che Bazaine fece istanza al nuovo ministro perchè si dia termine, in un modo o nell'altro, ad un affare, pel quale egli già subì un anno di prigionia preventiva.

— La *France* parlando dell' arrivo a Parigi del Principe Napoleone, dichiara non esservi nulla di serio nel racconto puramente immaginario, che il Principe sia accompagnato da un misterioso giovine, la cui descrizione tende visibilmente ad accennare al Principe Imperiale. Lo stesso foglio pure dice un' invenzione la notizia del *Times* che l'ex-imperatrice sia a Parigi.

— Ci fu l' altro giorno presso Montmorency, dalla Principessa Matilde, una grande consultazione bonapartista, alla quale assisteva anche il Principe Girolamo Napoleone. Dicesi che per riguardi di partito vi fu presa la risoluzione che il Principe debba subito ripartire dalla Francia e non farvi ritorno che da qui a due mesi. Egli poscia soggiornerà a Parigi a dirigere la lotta elettorale assieme a Rouher. La maggioranza dei bonapartisti presenti a quell'adunanza avrebbe espresso il parere di continuare l'azione indipendentemente da combinazioni fusionistiche. Da ultimo, fu preso l'unanime risoluzioni di opporsi energicamente al piano di fissare per tre, o cinque anni i poteri del nuovo Presidente della Repubblica. I bonapartisti credono che con un'attiva propaganda e col mezzo dell'appello al popolo riuscirà loro in due anni di ristabilire l' Impero!

— La morte di Vitet e del conte de l'Aigle, entrambi deputati orleanisti, aumenta gli imbarazzi del Governo, perchè esso dovrà indire le elezioni suppletorie a Parigi e nel Dipartimento dell' Oise, e non potrà così sfuggire ad una condanna degli orleanisti nella capitale e nel Dipartimento rappresentato dal Duca di Aumale.

— Un gesuita di Roma, che fa il corrispondente all'*Univers*, ne inventa di tutte le sorta sul conto nostro, al punto da lasciare serio dubbio sulla perfetta sanità del suo cervello. Parlando, per esempio, della rivista delle truppe che ebbe luogo a Roma nella festa nazionale, la *bête-noire* dell'*Univers* così si esprime:

« Alla rivista che il Re volle passare alle 5 ore del mattino, ma che ebbe luogo alle 7 e mezzo, le truppe si sono mostrate nel *miserando stato* che si sa. *In Turchia ed in Persia il soldato ha migliore aspetto* (!!)

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia*:

Si è saputa qui con gran piacere la conferma della notizia data da corrispondenze e giornali italiani, secondo la quale il viaggio del re Vittorio Emanuele a Berlino ed a Vienna diventerebbe sempre più verosimile. Si potrebbe vedere in questo viaggio una prova che l'Italia riconosce ora, più che pel passato, che la cura dei propri interessi richiede un buon accordo colla Germania.

— Secondo una corrispondenza da Berlino della *Gazzetta d'Augusta*, l'imperatore Guglielmo si trova non lievemente indisposto; benchè il suo stato non ispiri sino ad ora serie inquietudini, i suoi medici si pronunciarono concordemente contro il viaggio che egli doveva fare a Vienna.

— Leggiamo nella *Spenersche Zeitung*:

Da informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, il maresciallo Mac-Mahon avrebbe incaricato l' ambasciatore di Francia a Roma di deporre ai piedi del papa le assicurazioni della sua profonda venerazione e di fargli comprendere al tempo istesso che la Francia non può abbandonare il contegno riservato in ciò che riguarda le questioni pendenti fra la Santa Sede e l' Italia. « Sono tutti uguali, avrebbe risposto il pontefice, piangono sulla spogliazione della Chiesa, ma pure l' accettano. »

Spagna. Il Governo spagnuolo spera di poter far fronte ai bisogni del tesoro colle risorse che gli accorderanno le Cortes.

Un deputato, il sig. Luis Blanc, presenterà una proposta chiedente che dopo la proclamazione della Repubblica federale i deputati siano autorizzati a mettersi alla testa delle forze volontarie delle loro rispettive provincie per isterminare i carlisti.

(*Havas*)

— La fisonomia delle Cortes è così descritta dai telegrammi che troviamo nei giornali esteri: I banchi della destra nelle Cortes sono quasi deserti. La sinistra, invece, è presente con tutte le sue forze. Il centro è poco popolato dalla frazione che combatte la ineleggibilità dei pubblici funzionari a deputati.

I deputati castigliani, aragonesi ed altri avrebbero costituito una frazione separata nelle Cortes. La divisa loro sarebbe questa: mantener l'ordine e sostener l'esercito.

Inghilterra. La *Pall Mall Gazette* pubblicò in francese un manifesto diretto alla Francia dall'ex imperatrice, nel quale essa esprime la speranza che suo figlio venga nuovamente chiamato al trono. Franceschini Pietri, secretario dell'ex imperatrice, dichiara in una lettera inviata al *Times* che quel documento è interamente apocrifo.

Grecia. Atene è stata recentemente il teatro di disastri finanziarii che ricordano, in minori proporzioni naturalmente, quelli che avvennero a Vienna ai primi di maggio.

La causa della catastrofe fu un ribasso improvviso avvenuto nelle azioni delle mine del Laurium.

Le speculazioni di Borsa sembra aver raggiunto in Grecia uno sviluppo inaudito. Il signor Serpieri, l'antico concessionario delle minerie del Laurium, ha progettato di formare un sindacato di tutte le Società di miniere del paese, e il pubblico si getta con un ardore incredibile sui titoli della nuova Compagnia anche avanti che siano emessi ufficialmente.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 9 giugno 1873.

N. 2294. Venne riscontrata la regolarità dei giornali di Cassa dell'Amministrazione Provinciale riferibili allo scorso mese di Maggio, presentanti i seguenti estremi:

Azienda Provinciale

Introiti	L. 33.093:92
Pagamenti	» 11,115:33
Fondo di Cassa a 31 Maggio 1873	L. 21,978:59

Azienda del Collegio Provinciale Uccellis

Introiti	L. 7,030:95
Pagamenti	» 5,640:19
Fondo di Cassa a 31 Maggio 1873	L. 1,390:76

N. 2323. Avendo il sig. Liani dott. Giovanni provato di essere stato nominato e definitivamente confermato nell' Ufficio di Medico-Chirurgo Comunale di Tarcento, e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo Statuto 31 Dicembre 1858, ed annesse istruzioni, la Deputazione Provinciale, assecondando la fatta domanda, ed in esecuzione all' art. 1 dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 Febbraro a. c. deliberò di continuare ad esigere sullo stipendio del Liani la trattenuta del tre per cento sul di lui stipendio, come si è fatto finora, a senso e pegli effetti degli art. 9 e 10 dello statuto sopracitato.

N. 2125. Venne deliberato di associarsi per l' acquisto di un' esemplare della illustrazione dei monumenti della Provincia di Lucca che intende di pubblicare la Commissione Consultiva di Belle Arti. La spesa è di L. 50 che si pagheranno in due rate.

N. 2242. Venne approvato il Resoconto delle spese sostenute dalla Direzione del R. Istituto Tecnico per la stampa degli Annali scientifici riferibili al 1872. Del fondo di L. 500, accordato per tale oggetto, vennero dispendiate L. 461.15 e venne disposto che le civanzate L. 38.85 siano tosto rinversate nella Cassa Provinciale.

N. 2376. Avendo il sig. Benedetti Luigi effettuata la fornitura di nuovi mobili che gli vennero commessi per uso della R. Prefettura, ed eseguiti i lavori di ristauro dei mobili vecchi, giusta la precedente deliberazione 16 Settembre 1872 N. 3319, la Deputazione Provinciale, visto che il lavoro fu contrattato per L. 1598, e che su questa somma fu all' Impresa accordato un' acconto di L. 700, deliberò di corrispondere alla medesima altre L. 800, salvi gli effetti del laudo e della finale liquidazione.

N. 2377. Venne disposto il pagamento di L. 288.50 a favore del Tappezziere Juri Giovanni per l' applicazione di una nuova coperta in pelle ai mobili della Sala del Consiglio di Prefettura.

N. 1627. Riconosciuto il bisogno, venne autorizzato l' Ufficio Tecnico a l appaltare mediante privata licitazione la fornitura di alcuni mobili occorrenti per la stanza d' Ufficio del R. Provveditore agli Studj.

N. 2310. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di un maniaco appartenente alla nostra Provincia, ed accolto nel Civico Spedale di Firenze.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 79 affari, dei quali N. 9 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 38 in affari di tutela dei Comuni; N. 10 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 20 Operazioni Elettorali; e N. 2 in affari del Contenzioso Amministrativo; in complesso affari N. 87.

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero

Il Segretario Capo.
Merlo.

Pubblicazione musicale. Diamo ai cultori dell' arte musicale una bella notizia. Il maestro Guidi Cimoso ha condotto a termine un *Grande studio fantastico di allegorie musicali a piena orchestra.* Quest' opera verrà pubblicata, ridotta dall'Autore per piano a 4 mani con violino e violoncello *ad libitum*, in due dispense, formanti un solo volume di circa 200 pagine, in nitida ed elegante edizione, dalla calcografia musicale del nostro Luigi Berletti al prezzo di italiane lire 20, in due rate alla consegna di ciascuna dispensa, e ciò appena sarà raccolto un numero sufficiente di firme per assicurare le spese dell'edizione. Il nome dell' illustre maestro, e la serietà dell'opera sua sono una sicura guarentigia del successo che l'attende, ed è perciò che ogni parola è inutile per raccomandarlo agli amatori e cultori della buona musica.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 12, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

1. Marcia « La passeggiata »	M. Bonomo
2. Sinfonia « Zampa »	» Herold
3. Valtzer « Promozioni »	» Strauss
4. Duetto « Ballo in maschera »	» Verdi
5. Mazurka « Lacrime d'amore »	» Mugnone
6. Duetto « Vestale »	» Mercadante
7. Polka per cornetto	» Lengerder

FATTI VARII

Orario delle ferrovie. I capi del movimento delle varie linee ferroviarie italiane trovansi attualmente a Roma, ed ebbero una prima conferenza al Ministero dei lavori pubblici, per fissare l'orario estivo che va in vigore generalmente a metà di giugno.

La spedizione di Bixio. Il governo per favorire l'intrapresa del generale Nino Bixio, dalla quale assai si ripromette il commercio italiano, ha esonerato dal dazio di esportazione tutti i prodotti nazionali che egli imbarcherà per la sua spedizione nelle Indie.

Pesatore meccanico. Certo Turrini di Ficarolo ha inventato un pesatore da sostituirsi al contatore pella riscossione del macinato.

Il modello di questo pesatore, dice una lettera da Ficarolo alla *Gazz. dell' Emilia*, è costruito in ferro stagnato ed ottone; serve a pesare qualsiasi cereale, togliendo completamente al mugnaio la possibilità di defraudare la legge, sia per l' esattezza del peso, sia perchè una volta condizionato per la macinazione del granoturco non può servire al frumento, e così viceversa; e qualunque alterazione si verificasse all' organismo di tale ordigno, tanto se procurata quanto eventuale, farebbe contemporaneamente impedire il passaggio del grano dalla tramoggia alla macina.

Detto pesatore riceve la quantità di grano a seconda della forza del molino. In via ordinaria, giusta gli esperimenti fatti dal Turrini, si possono pesare circa sei quintali di grano all' ora. Mette in movimento tante ed eguali ruote numerate, quante quelle applicate ai contatori, con la differenza che in luogo di segnare il numero dei giri della macina, indica quello dei chilogrammi di grano macinato. Va collocato alla estremità inferiore della tramoggia, od altro recipiente destinato al trapasso del grano da macinarsi, ed è oltre ogni dire semplicissimo ed esente da complicazioni.

L' ordigno fu mandato alla prefettura di Rovigo per un esame ed un giudizio.

Esposizione di Vienna illustrata. Sono uscite altre tre dispense del giornale illustrato dell'esposizione di Vienna, edito dallo stabilimento E. Sonzogno di Milano. Notiamo in questi ultimi fogli i ritratti dei sovrani austriaci, le vignette rappresentanti la solennità dell'apertura dell'Esposizione, e la riproduzione di alcuni tra i migliori quadri esposti nel compartimento delle Belle Arti.

Angina difterica. La Prefettura di Milano, suggerita dal Consiglio sanitario provinciale, ha trasmessa alle sotto-prefetture, ai Sindaci della Provincia, ai medici condotti una circolare accompagnante la istruzione, diretta a prevenire e combattere l' angina difterica, che serpeggia nei Comuni limitrofi a Milano, perchè se ne abbia a cercare la severa osservanza, e dare alla istruzione contro quella grave malattia contagiosa la maggiore pubblicità.

Il Sultano allevatore di bovini. Il vapore italiano *Australia* arrivò sabato ultimo a Costantinopoli con 370 vacche dalla Lombardia e dalle Alpi, ordinate per le gastalderie del Sultano nelle vicinanze di Costantinopoli. (*Oss. Tr.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 giugno contiene:

1. Legge in data 25 maggio che riguarda i consorzi per l'irrigazione.

2. R. decreto 1 maggio che autorizza la *Società di commercio, importazione ed esportazione*, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 1 maggio che autorizza la *Banca*

mutua popolare di Mantova ad aumentare il suo capitale.

4. R. decreto 1 maggio che autorizza la *Società serica comense*, sedente in Como, e ne approva lo statuto con modificazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Nel *Diritto* leggiamo che ieri, 10, doveva riunirsi la Commissione dei provvedimenti finanziarii, per deliberare, udito il rapporto della Sotto Commissione, sulle modificazioni proposte alla legge di registro e bollo.

Esaurito anche questo argomento, ch'era rimasto in sospeso, ci si assicura, aggiunge il *Diritto*, che l'on. Seismit-Doda presenterà in questa settimana la sua Relazione.

— Leggiamo nel citato giornale:

Si assicura sia stata definitivamente decisa la partenza, fra breve, del re e del principe Umberto per Vienna, onde visitarvi l'Esposizione, d'onde si recheranno a Berlino.

— Il conte Terenzio Mamiani è stato scelto a relatore della Giunta del Senato che ha esaminato il progetto di legge sulle Corporazioni religiose già approvato dalla Camera dei deputati. Le conchiusioni della Giunta sono per l'adozione pura e semplice di quel progetto. (*Fanfulla*).

— Nella seduta del 9 la Camera essendosi trovata in numero, 17 leggi sono state approvate. Indi la Camera ha preso a discutere il progetto che modifica alcuni articoli della legge comunale e provinciale, rispetto alla convocazione de' Consigli, affine di metterli in grado di far i ruoli delle imposte dirette da riunirsi al ruolo dell'imposta erariale, determinando che essa debba esser anticipata d'un mese.

— Il Senato ha continuato la discussione generale del progetto per modificazioni alla legge sull'insegnamento superiore.

— A conferma di quanto è detto nel carteggio romano da noi riassunto più sopra, ecco quello che reca il *Corr. di Milano* giuntoci questa mattina:

A quanto ci scrivono da Roma pare sicuro che la Camera verrà prorogata al più tardi il 20 del corrente mese. Aggiungesi che probabilmente ne verrà decretato lo scioglimento, e che quest'autunno si faranno le elezioni generali.

— Leggiamo in una lettera del *Piccolo* che sul tavolo della stanza ove morì l'on. Rattazzi v'erano un tre o quattrocento telegrammi e un centinaio di lettere. V'era un telegramma di Thiers che diceva: *Profondément ému pour la mort de l'illustre homme d'état — Thiers*; — ve n'era uno di Jules Simon, un altro del principe di Monaco, altri di altri deputati francesi, due o tre tedeschi, alcuni d'Inghilterra, uno del pascià governatore di Candia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 8. Una folla immensa si è trasportata alle corse in quindici mila venture almeno.

Il Duca di Magenta prese posto nella tribuna imperiale e fu molto acclamato.

Di centoquarantasette cavalli iscritti, sei soli corsero il gran premio di Parigi.

Vinse *Bojard*, cavallo inglese.

Il cavallo inglese *Doncaster* sul quale s'erano impegnate forti scommesse, arrivò terzo.

Il risultato della corsa entusiasmò il pubblico.

Al ritorno, il *defilè* delle vetture durò due ore.

Parigi, 8. Il giornale il *Corsaire* è stato sospeso per causa della *Sottoscrizione dei cinque soldi*, che, sotto lo scopo apparente del viaggio degli operai a Vienna, nasconderebbe lo scopo segreto di una vera Associazione politica permanente, proibita dalla legge.

Berlino 9. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la voce che Bismarck non accompagnerà l'Imperatore a Vienna.

Berlino 9. Nel *Reichstag* si discusse il bilancio 1874. *Loewe* propone che si rifiuti la spesa per l'ambasciatore presso il Papa.

Bismarck dichiara che questa ambasciata è un'eredità del bilancio della Prussia e della Confederazione della Germania del Nord, e che l'occupazione di questo posto è indipendente dal potere temporale. Soggiunge che pel momento la nomina d'un ambasciatore presso il Papa è impossibile, perchè egli non potrebbe permettere che gli si tenesse un linguaggio che l'Impero non può sopportare. Tuttavia l'Impero non vuole rompere completamente le relazioni col Vaticano. L'Impero non s'immischierà nella elezione del Papa, ma esaminerà se la elezione sarà fatta legittimamente, e se il Papa eletto sarà in istato di esercitare i diritti che un Papa legittimo deve esercitare. (*Vivi applausi*.)

Le spese per l'ambasciatore sono approvate. Il partito progressista e la maggior parte dei nazionali liberali votarono contro.

Parigi 9. È smentito che il Principe Napoleone abbia visitato Mac-Mahon, e che questi abbia lasciato il suo biglietto di visita pel Principe all'Hôtel Bristol.

Londra 9. Il palazzo della Principessa Alessandra è bruciato. Temesi che sia completamente distrutto. In un incendio avvenuto sabato a Dublino, la folla commise atti di disordine, saccheggiò e scagliò pietre contro le truppe le quali caricarono alla bajonetta. Vi furono 70 feriti e si fecero 36 arresti.

Bilbao 9. Le bande carliste riunite ad Alava sotto Iturralde furono respinte nelle montagne e sono inseguite dal colonnello Pino.

Versailles 9. L'Assemblea dichiarò d'urgenza la proposta di aumentare lo stipendio ai maestri. Domani avrà luogo un'interpellanza di Gambetta e di altri circa la soppressione del *Corsaire*.

Londra 10. Il Palazzo ed il parco della Principessa Alessandra sono completamente distrutti. Le perdite oltrepassano quindici milioni di franchi.

Oggetti d'arte importanti furono bruciati. Alcune pitture di grande valore vennero però salvate.

Roma, 10. (Camera). Si approvano senza discussione tutti i capitoli del bilancio definitivo dell'entrata pel 1873. — Si discute quello dell'agricoltura e commercio. — *Castagnola* combatte la riduzione fatta alle spese pei boschi, sostenendo la necessità di provvedere al personale ch'è molto scarsamente retribuito. — *De Blasis* appoggia il mantenimento dell'aumento. *Villa Pernice* e *Minghetti* spiegano le ragioni della Commissione e sostengono la riduzione, non potendosi far quegli aumenti nel bilancio definitivo ma nel preventivo.

Nicotera propone di trasportare quella somma alla parte straordinaria. — *Castagnola* si riserva. Si approvano alcuni capitoli.

La seduta continua.

Madrid, 9. Il Consiglio de' ministri respinse i progetti finanziarii di Tutau che dovevano presentarsi alle Cortes. Si assicura che Tutau sia dimissionario; Carvajal gli succederà.

Belgrado, 10. Sono arrivati i delegati turchi per ricevere, dietro domanda del nostro Governo, il tributo della Serbia.

Roma, 10. L'*Opinione* annunzia che il cinque ottobre seguirà in Roma l'apertura dell'undecimo Congresso degli scienziati italiani.

Roma, 9. Notizie private da Madrid annunziano che la popolazione campagnuola della Navarra passerebbe in massa alla parte carlista.

Madrid, 9. Notizie da Bajona e da Perpignano riferiscono sulle perdite rilevanti fatte dai carlisti negli ultimi scontri a Endarlaza e Grenadella.

Parigi, 9. Credesi generalmente che l'ambasciatore tedesco Arnim non ritornerà più qui, dopo il suo viaggio di permesso.

Parigi, 9. È smentita la notizia che Rouher avesse consegnato al presidente uno scritto del principe Napoleone.

Versailles, 9. Bazaine sarà rilasciato a piede libero e il suo processo verrà nuovamente aggiornato.

Berlino, 9. Di fronte ad altre informazioni si annuncia da fonte competente che lo stato del Papa lascia temere una vicina catastrofe.

Vienna, 10. I giornali contengono la notificazione che la direzione della *Wiener Wechslerbank*, stretta dalle circostanze dei tempi, prese la determinazione di sospendere i pagamenti per devolvere la complessiva sostanza della Banca a proporzionale tacitazione dei creditori. Vengono attivate le opportune misure per giungere mediante una liquidazione stragiudiziale il più sollecitamente possibile all'estinzione dello stato passivo.

Una imperturbata regolazione degli affari dovrebbe risultare a piena soddisfazione dei creditori i quali vengono invitati nel loro proprio interesse ad astenersi da qualsiasi passo giudiziale. La convocazione dei creditori avrà luogo il di 14 corrente.

Pest, 10. La Deputazione regnicolare ungaro-croata si pose d'accordo ieri in ogni punto, meno quattro piccole differenze. Il Bano verrà nominato mediante controsegnatura del Presidente dei ministri ungherese. Il 45 per cento delle rendite rimane alla Croazia.

La concessione delle ferrovie è riservata alla Dieta ungherese. L'Ungheria incaricò nella seduta serale un sotto comitato di 4 membri per la compilazione d'un messaggio in risposta all'elaborato croato.

Parigi, 9. Il maresciallo Canrobert ritirò la sua dimissione da membro del Consiglio supremo di guerra.

Stoccarda, 9. Ieri vi fu pranzo nel castello di residenza in onore di S. M. l'Imperatore di Russia. Oggi parata.

Ultime

Berlino, 10. I medici consigliarono all'Imperatore una tranquillità completa e l'astensione dagli affari. È falsa la notizia che il cancelliere dell'Impero sia stato ricevuto dall'Imperatore.

Roma, 10. L'Imperatrice delle Russie ha differito il suo viaggio per la Germania e si reca a soggiornare per qualche giorno in Albano.

Il *Fanfulla* ritiene probabile, che l'Imperatore delle Russie venga a Roma, nei primi giorni della prossima settimana. Il Re e il principe ereditario differirono la loro partenza da Roma.

Roma, 10. L'*Agenzia Stefani* smentisce la notizia recata dalla *Gazz. Slesiana* che fra il cardinale Antonelli e il conte Andrassy, abbia avuto luogo uno scambio di lettere a motivo del Conclave da tenersi ai confini dell'Austria.

Madrid, 9, (*sera*). In seguito a diversità di opinioni sulla questione finanziaria, il ministero diede le sue dimissioni. Le Cortes prenderanno una deliberazione sulla crisi nella prossima seduta.

Si ritiene che Figueras verrà incaricato della presidenza del nuovo Gabinetto.

Vienna, 10. La caduta della *Wechslerbank* scoraggiò la Borsa e gli Effetti vennero fortemente offerti. Le azioni di questa Banca si trattarono in sulle prime a f. 15 poi a 22. L'Handelsbank e il Bankverein perdettero f. 20, l'Union 11; da ultimo la tendenza fu alquanto più ferma e si risostennero anche la prima depresse Banche di costruzioni. Segnano ora (ore 5.40).

Credit	263.—	Depositenbanck	97.—
Anglo	196.—	Vereinsbank	77.—
Handelsbank	140.—	Bankverein	195.—
Union	146.—		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 giugno 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.0	753.0	752.9
Umidità relativa . .	53	46	63
Stato del Cielo . .	coperto	cop. ser.	coperto
Acqua cadente . . .	3.0	—	—
Vento (direzione . .	Sud-Est	Ovest	Sud-Ov.
Vento (velocità chil.	2	3	1
Termometro centigrado	17.2	19.5	15.5

Temperatura (massima 23.4
Temperatura (minima 11.3
Temperatura minima all'aperto 8.8

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1873.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
10	Giapponesi	polivoltine	384	250							4	62
	Giapponesi	annuali	3742	900	622	450	6	35	7	35	6	97
		nostrane gialle e simili	—	—	—	—	—		—		—	

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. FISCAL.

COMMERCIO

Trieste, 10. Si vendettero centinaia 800 Caffè Ceylon Plant » f. 63.

Olii. Furono vendute 200 orne Dalmazia a f. 26 con sopraasconti.

Arrivarono 1000 orne Valona, 700 orne Dalmazia, 800 orne Candia, 500 orne Viesti e 90 botti Puglia fini.

Amsterdam, 9. S gala pronta inver., per giugno —.—, per luglio —.— per ottobre 207. 50 Frumento pronto per giugno —.—, per luglio —.—, ottobre 360. —, Ravizzone pronto —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 9. Petrolio pronto a f. 39 1/2 cedente.

Berlino, 9. Spirito pronto a talleri 19 15, per giugno e luglio 19.04, per settembre e ottobre 19.06.

Breslavia 9. Spirito pronto a talleri 19.1/3, mese corrente 19.5/12, per giugno e luglio 19 5/12.

Liverpool, 9. Vendite odierne 12,000 balle imp. — — di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1 8, Georgia 8 7/8,— fair Dholl. 6 1/8, middling fair detto 5 3/8, Good middling Dhollerah 4 7/8, middling detto 4 —, Bengal 4.—, nuova Oomra 6 5/16 good fair Oomra 6 13/16, Pernambuco 9 3/8, Smirne 7 —, Egitto 9 1/2, mercato stazionario. Merce d'America a consegna 1,16 più cara.

Londra, 9. Mercato dei grani: frumento inglese a pieni prezzi, americano e russo dal bordo 1 a 2 in ribasso, orzo 1 aumento, farina ferma. Olio pronto 37 1/4. Importazioni: frumento 29,794, orzo 95.., avena 49,526 quarters.

Napoli, 9. Mercato olii: Gallipoli contanti —.—, detto cons. giugno 36.25, detto per consegne future 38.05. Gioia contanti —.—, detto per consegna giugno 96.—, detto per consegne future 101.—.

Parigi, 9. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 75.50 per agosto 76 50, 4 ultimi mesi 74.50.

Spirito: mese corrente fr. 54.—, per luglio e agosto 56 50 4 ultimi mesi 57.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 64.—, bianco pesto N. 3, 74.50, raffinato 157.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 9 giugno

Austriache	197.3/4	Azioni	163.—
Lombarde	112. —	Italiano	60.1/2

PARIGI, 9 giugno

Prestito 1872	91.25	Meridionale	192.50
Francese	56 95	Cambio Italia	11.5/8
Italiano	63.6[illegible]	Obbligazioni tabacchi	483.75
Lombarde	495.—	Azioni	785.—
Banca di Francia	4350.—	Prestito 1871	90.12
Romane	92.50	Londra a vista	25.57 1/2
Obbligazioni	1[illegible]5.—	Aggio oro per mille	8 —
Ferrovie Vittorio Em.	186.—	Inglese	92.43

FIRENZE 10 giugno

Rendita	—.—. —	Banca Naz. it. (nom.)	2345.—
» fine corr.	69.97 -	Azioni ferrov. merid.	—.—
Oro	22 81. -	Obblig. » »	—.—
Londra	28.57. -	Buoni	—.—
Parigi	113 50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.75. -	Banca Toscana	1684.—
Obbligazione tabacchi	—. . —	Credito mobil. ital.	1056 —
Azioni tabacchi	880 —	Banca italo-germanica	497 —

VENEZIA, 10 giugno

La rendita pronta e cogli interessi da primo gennaio p. p. da 72 a 72.05.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	267.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate V. E.	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.80 a L. 22.82, e per fin corr. da L. 22 83 a L. 22.90.

Banconote austriache » 2 57 » 2.57.1/2 p.fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secco	—.—	69 90
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.

» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.82	22.80
Banconote austriache	256.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia

della Banca nazionale	5 a 6 p. cento
della Banca Veneta	5 a 6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 a 6 p. cento

TRIESTE, 10 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.23. —	5.25. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87. —	8.91. —
Sovrane inglesi	»	11.16. —	11.20. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.25	110.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 9 giugno al 10 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	67.50	67.40
Prestito Nazionale	»	72.40	72.40
» 1860	»	99.—	99.25
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	964. —
» del credito a fior. 160 austr.	»	271. —	269.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	11[illegible].50
Argento	»	111.—	111.50
Da 20 franchi	»	8.89. —	8 93. —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 10 giugno

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.78	ad it. L.	30.21
Granoturco	»		»	12.37	»	13.57
Segala	»		»	—.—	»	—.—
Avena in Città	»	rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»		»	—.—	»	27.55
Orzo pilato	»		»	—.—	»	35.—
» da pilare	»		»	—.—	»	17.75
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5 21
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.37
Lenti il chilogramma 100	»		»	—.—	»	33.—
Fagiuoli comuni	»		»	19.50	»	20.—
» carnielli e schiavi	»		»	24.25	»	24.75
Fava	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 437 2

Comune di Ravascletto

AVVISO D'ASTA

In seguito al miglioramento del ventesimo.

Per le n. 727 piante costituenti il primo e secondo lotto del bosco Aai di Zovello, nonchè per i n. 947 pezzi mercantili da schianto del bosco Chiampielis di Campivolo di cui l'avviso d'asta n. 315, al miglioramento del ventesimo aperto con altro avviso n. 375, vennero portati i prezzi al punto sottoindicato:
pel I lotto di piante n. 304 a l. 5255.—
» II » » » 423 » 6825.—
» III di pezzi mercantili n. 947 l. 1900.50

Nel giorno 26 del corrente giugno ore 10 antim., avrà luogo in quest'ufficio Municipale un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte; ferme le condizioni dell'avviso n. 315, e del quaderno d'oneri relativo.

Ravascletto li 7 giugno 1873

Il Sindaco
GIO. BATT. DE CRIGNIS

N. 981. 2

Avviso.

Con Reale Decreto 23 Febbraio p. p. N. 1643 il Notaio D. Valentino Baldissera ottenne il tramutamento dalla residenza di Percotto a quella in Tolmezzo.

Avendo egli regolata la cauzione inerente al nuovo posto di L. 1700, mediante il deposito anteriormente verificato, per la residenza di Percotto, in carte di pubblico credito, nonchè coll'aggiunta di altra Cartella di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivato nella nuova residenza fino dal 27 Maggio p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 6 Giugno 1873

Il Presidente.
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 478 2

Distr. di Palmanova Comune di Porpetto

Avviso d' asta

per secondo esperimento

Caduto deserto per mancanza di aspiranti l'odierno esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione del cimitero consorziale di Corgnolo e Pampaluna, di cui l'avviso in data 14 maggio p. p. inserito nei N.i 118, 119 e 120 del Giornale si notifica al pubblico, che nel giorno di Sabbato 14 corr. alle ore 10 antimerid. sarà tenuto un secondo esperimento da aprirsi sul medesimo dato di stima di l. 2728.11, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi concorresse un solo offerente.

Dall' ufficio Municipale
Porpetto, 5 giugno 1873

Il Sindaco
MARCO PEZ.

Il Segretario
Gaspardis.

N. 530 Villa-Santina 1
N. 607 Lauco

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNI

di Villa-Santina e Lauco

AVVISO

In seguito ad autorizzazione Prefettizia 15 maggio corr. n. 15068 è aperto il concorso a tutto 30 giugno p. v., per l'erezione d'una Farmacia in Villa-Santina.

Il presente concorso è regolato dalle disposizioni di massima contenute nelle Notificazioni del cessato I. R. Governo di Venezia 15 marzo e 30 luglio 1834 n. 7535-634, 25357 2065, e 10 ottobre 1835 n. 34904-3699 tuttora in vigore in queste Provincie Venete.

I concorrenti presenteranno le rispettive istanze entro il termine suddetto al Protocollo Municipale di Villa-Santina, corredate dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 2 delle Istruzioni annesse alla prefata Notificazione 15 marzo 1834 n. 7535-634 e cioè:

a) Fede di nascita;
b) Fedine politica e criminale;
c) Attestato del Sindaco di buona condotta politico-morale;
d) Attestato di sostenuto tirocinio o pratica;
e) Diploma di speziale approvato.

Dai Municipi di Villa-Santina e Lauco li 30 maggio 1873.

I Sindaci
D.r FRANCESCO RENIER
RAMOTTO GIOVANNI

N. 2720

Visto dal R. Comm. Distr.
Tolmezzo li 1 giugno 1873
Il R. Commiss. Distrett.
A. DALL'OGLIO

N. 460 VII 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandam. di Gemona

MUNICIPIO DEL COMUNE

di Artegna

AVVISO DI CONCORSO

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa interinalmente coperta se ne apre col presente il concorso a tutto 15 luglio venturo.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Attestato di moralità.
c) Fedine politica e criminale.
d) Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetrica.
e) Attestato di buona costituzione fisica.
f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attualità di servizio.

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di it. l. 1730 pagabili per due terzi dal Comune di Artegna, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambidue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un terzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Artegna, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Artegna
li 7 giugno 1873.

Il Sindaco
ROTA.

ATTI GIUDIZIARII

Bando

Il sottoscritto Vice Cancelliere della Pretura di Cividale rende noto che l'eredità abbandonata dal defunto Vescovo Giuseppe fu Gio. Batt. decesso intestato in Faedis il 2 aprile u. s., fu accettata col beneficio dell'inventario dalla superstite di lui moglie Giajotto Domenica per conto, nome ed interesse delle minorenni figlie Vescovo Anna e Teresa a termini di legge.

Cividale, 8 giugno 1873.

FLEBUS GIO. BATT. Vice Canc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto. 2

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 23 luglio prossimo alle ore 12 meridiane nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine avanti la 2a Sezione, come da Ordinanza 21 maggio 1873 del signor Vice-Presidente, registrata con marca annullata da l. 1.20. Ad istanza delli sigg. Francesco ed Antonio fu Pietro Mazzarolo residenti in Toor, rappresentati dal loro procuratore e domiciliatario avv. Fornera, in seguito di precetto 17 ottobre 1872 notificato al sig. Nicolò Baradello fu Sante, debitore residente in Ronchis, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel giorno 4 novembre successivo al n. 3898 e in adempimento di Sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 9 gennaio 1873, registrata con marca annullata da l. 1.20 stata confermata colla Sentenza 22 aprile 1873 della Corte d'Appello in Venezia, colà registrata il 26 detto al n. 2600 colla tassa di l. 12.00 notificata la prima nel giorno 17 febbraio 1873 per ministero dell'usciere Fortunato Soragna e la seconda nel 6 maggio andante per ministero dell'usciere Gio. Batta Cecchini, annotata la prima in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 19 febbraio 1873.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in dieci distinti lotti, siti in Ronchis distretto di Latisana.

Lotto I. Terreno aratorio nudo detto Mascilla al mappal n. 656 di pert. 1.82 pari ad are 18, centiare 20 rend. l. 4.94 col tributo annuo di l. 1.02 stimato l. 218.00 confina a levante Pascutto, mezzodì stradella, ponente Comin, tramontana Zanis eredi Giovanni.

Lotto II. Terreno aratorio, arborato vitato con gelsi detto Povoledo e Menis al mappal n. 696 di pert. 7.73 pari da are 77 centiare 30 rend. l. 28.91, coll'annuo tributo di l. 6.00 suo valore di stima l. 1057.00, confina a levante Baradello Teresa e Rossetti Giovanni-Maria, a ponente Mazzin e Pittan, a mezzodì Regio Demanio, Alessandris e Gabrieli a tramontana stradella.

Lotto III. Terreno aratorio, arborato vitato con gelsi e parte prativo detto Boschi ai mappali numeri:

1140 di p. 13.36 p. ad et. 1 33.60 r. l. 15.36
1141 » 5.77 » 0 57.70 » 6.81
1142 » 6.84 » 0.68.40 » 8.07
1148 » 6.64 » 0.66.40 » 7.84
1167 » 4.25 » 0.42.50 » 5.01

col tributo annuo complessivo di l. 8.93 suo valore di stima l. 4062.00 confina a levante Donati e Gabrieli, mezzodì Donati, Fabris, ponente Domini, tramontana Guernieri, Gabrieli e Tavani.

Lotto IV. Terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi detto Povoledo ai mapnumeri 1389 di pert. 4.96 pari are 49.60 rend. l. 18.55, 1390 di pert. 5.38 pari are 53.80 rend. l. 20.12 col tributo annuo complessivo di l. 8.02, suo valore di stima l. 1410.00, confina a levante Valentinis e Papafava, mezzodì Valentinis e Stradella dei Povoledi, ponente Valentinis e Rossetti, tramontana Galletti.

Lotto V. Terreno pascolivo con gelsi e parte connesso a boschine dolce detto grave fuori d'argine, ai mappali numeri

1429 di p. 0.07 pari ad are 0.70 r. l. 0.07
1443 » 0.54 » 5.40 » 1.82
1444 » 0.12 » 1.20 » 0.14
1445 » 5.01 » 50.10 » 5.66
1446 » 1.72 » 17.20 » 1.20

col tributo annuo complessivo di l. 1.85 suo valore di stima l. 578.00, confina a levante Buttò, mezzodì i mappali numeri 1451 e 1447 a ponente mappal n. 1437, tramontana Roggia.

Lotto VI. Terreno parte prativo e parte arativo vitato con gelsi e parte boschina detto Ramocci ai mappali numeri

1896 di p. 7.95 pari ad are 79.50 r. l. 7.95
2383 » 4.15 » 41.51 » 2.74
2476 » 0.26 » 2 60 » 0 17

col tributo annuo complessivo di l. 2.26 suo valore di stima l. 1305.00, confina a levante Alessandris Bernardo, a mezzodì Tonizzo Gioseffa, ponente fiume, Tagliamento, a tramontana R. Demanio e Bernardo Alessandris.

Lotto VII. Caseggiato colonico con corte, stalla ed orto ai mappali numeri 505 di p. 0.82 pari ad are 8.20 r. l. 27 72 casa, 506 di p. 0.19 pari ad are 1.90 r. l. 6.72 stalla, 507 di p. 0.20 pari ad are 2.00 r. l. 26.88 casa, 508 di pert. 0.21 pari ad are 2.10 r. l. 1.21 orto, col tributo annuo complessivo di l. 12.96 suo valore di stima l. 3552.00, confina a levante e mezzodì questa ragione, a ponente strada vecchia comunale, a tramontana Stradella di Santo Libero.

Lotto VIII. Terreno, aratorio arborato vitato entro argine detto Duriesa-Bolzet ai mappali numeri

510 di p. 3.43 pari ad are 34.30 r. l. 17.77
511 » 3.51 » 35.10 » 12 63
512 » 2.03 » 20.30 » 10.52

col tributo annuo complessivo di l. 8.48 suo valore di stima l. 1496.00, confina levante Fantini, mezzodì Mazzaroli, ponente Quirino e Caprile, tramontana questa ragione e Baradello fratelli.

Lotto IX. Terreno ex aratorio ora prativo detto Bassa fuori d'argine, in mappa n. 553 di pert. 2.89 pari ad are 28.90 rend. l. 4 80 col tributo annuo di l. 1.00 suo valore di stima l. 308.00 confina a levante e mezzodì argine del Tagliamento, ponente Alessandris, tramontana Pascutto ed Alessandris.

Lotto X. Terreno pascolivo con gelsi detto Brussa fuori d'argine al mappal n. 789 di pert. 1.18 pari ad are 11 centiare 80 rend. l. 1.33 col tributo annuo di l. 0.28 suo valore di stima lire 100.00 confina a levante Querin, mezzodì questa ragione a ponente Egregis-Gaspari a tramontana stradella consortiva.

Condizioni dell'incanto

1. La vendita segue in dieci lotti separati al miglior offerente a termini di legge, aperto l'incanto sul prezzo relativo di stima a ciascun lotto attribuito.

2. La vendita segue a corpo e non a misura coi diritti e servitù attive e passive inerenti, e nello stato in cui si trovano all'atto dell'immissione in possesso, senza responsabilità da parte degli esecutanti.

3. Le tasse e pubbliche imposte si ordinarie che straordinarie gravitanti e fondi e che fossero insolute, staranno a carico del deliberatario, come altresì quelle dalla delibera in poi, e le spesi dell' incanto a cominciare dalla citazione per la vendita, compresa la Sentenza e relativa tassa di registro, trascrizione e notificazione.

4. Ogni offerente, nessuno eccettuato, dovrà avere depositato in valore legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, o relativa trascrizione, nella somma che per ciascheduno lotto verrà stabilita dal Bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima del lotto e dei lotti cui aspira, in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del Codice di Procedura Civile.

5. Il compratore, qualunque egli sia, dovrà pagare il prezzo di delibera entro 5 giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 0/0 all'anno dal giorno della delibera.

6. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sovra esposte condizioni, sotto pena del reincanto a tutto rischio pericolo e spese. E ciò salvo tutte e singole prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo, la somma di l. 70 pel I lotto l. 130 pel II lotto, l. 380 pel III e VII lotto ciascuno, l. 160 per lotti IV ed VIII ciascuno, l. 90 pel V lotto, l. 150 pel VI, l. 80 pel IX e l. 60 pel X lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 9 gennaio 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni a presentare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice Felice Voltolina.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 28 maggio 1873.

Il Cancelliere
D.r LODOVICO MALAGUTI

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.